

### Progetto Regionale di Lotta alle Zanzare - 2018

Il Comune di San Maurizio Canavese aderisce al **Progetto di Lotta alle Zanzare** promosso dalla Regione Piemonte per la tutela della salute dei cittadini e il miglioramento della qualità della vita in molte zone del territorio piemontese soggette a infestazioni di zanzare tramite interventi finanziari a sostegno di varie iniziative (gestite direttamente dalla Regione tramite I.P.L.A. S.p.A., sua partecipata, oppure demandate agli Enti locali) volte alla lotta contro tali insetti, soprattutto la **zanzara tigre**.



Fig. 1 – Adulto di zanzara tigre.

Questo fastidioso insetto (fig. 1) è originario del sud-est asiatico e attraverso il commercio di copertoni le sue uova sono state veicolate in altri paesi, anche lontani: attualmente è diffuso in gran parte delle regioni a clima temperato. Giunta in Italia nel 1990, questa zanzara è riuscita a trovare le condizioni climatiche adatte per superare indenne gli inverni e proliferare dalla tarda primavera alla metà dell'autunno.

La zanzara tigre sfrutta piccole raccolte d'acqua per completare il suo ciclo di sviluppo. Nelle zone d'origine vive nella foresta pluviale e si riproduce grazie all'acqua raccolta nelle cavità degli alberi, nelle ascelle fogliari e nei grossi fiori tropicali. L'espansione dei centri abitati però ha permesso all'insetto di sfruttare svariati manufatti antropici anch'essi in grado di contenere l'acqua: l'insetto può così continuare sia a sopravvivere nelle zone originarie che a diffondersi passivamente in tutto il globo.

A differenza delle zanzare comuni, la zanzara tigre è molto attiva anche durante le ore diurne soprattutto all'aperto, vola poco distante dai siti dove nasce e predilige muoversi lungo le zone ombrose e ben vegetate quali parchi e giardini. Non essendo più possibile eradicarla, è necessario cercare di tenerla sotto controllo, ossia al di sotto di una soglia di tolleranza che ne permetta una coesistenza con l'uomo e limiti la possibilità di diffusione di malattie accidentalmente introdotte da viaggiatori di ritorno dalle zone tropicali.

Il modo più efficace per limitare il numero di zanzare è quello di ridurre i luoghi adatti al loro sviluppo, i cosiddetti "**focolai larvali**" (fig. 2) come fusti, bidoni, vasi e sottovasi, annaffiatoi, fontane, piscine, cisterne sotterranee e tombini. In pratica, ogni piccola raccolta d'acqua stagnante può diventare un luogo di sviluppo delle larve di zanzara tigre.

Come nel 2017, anche quest'anno in un arco di circa 6 mesi saranno eseguiti interventi di monitoraggio e disinfestazione sul territorio comunale ad opera di tecnici specializzati nei luoghi pubblici come caditoie



Fig. 2 – Esempi di focolai larvali.

stradali, tombini, parchi e cimiteri. Essi verificheranno la presenza di larve di zanzara in questi focolai e in caso di positività saranno trattati in maniera opportuna.

Il contenimento dell'infestazione di zanzara tigre non può però prescindere dalla **partecipazione attiva dei cittadini**, che si esplica attraverso il trattamento dei cosiddetti focolai domestici (classici esempi sono vasi e sottovasi) secondo alcuni suggerimenti:

- curare la manutenzione sia di giardini, orti, cortili, terrazzi, balconi onde evitare l'involontaria formazione di raccolte d'acqua, in particolare nelle zone più coperte da vegetazione in cui si consiglia anche di rimuovere gli sfalci d'erba, che di grondaie, lavandini, vasche e piscine in disuso;
- eliminare i recipienti che contengono acqua o possono contenerla in seguito a piogge (es. i rifiuti), tenerli rovesciati (es. secchi, annaffiatori e bidoni) o svuotarli e riporli al chiuso (es. copertoni, vasi vuoti, giochi ed altre attrezzature di plastica);
- non abbandonare alcun tipo di rifiuto all'esterno: anche solo una lattina o una vaschetta lasciata alla pioggia si può trasformare in un focolaio;
- settimanalmente svuotare completamente e pulire accuratamente con una spugna abrasiva tutti i contenitori di uso comune che non possono essere eliminati come sottovasi, abbeveratoi e ciotole per animali per eliminare eventuali uova deposte al suo interno;
- coprire ermeticamente contenitori d'acqua inamovibili quali vasche in cemento, bidoni e fusti per irrigazione degli orti utilizzando teli di plastica o reti zanzariere ben tesi e legati;
- introdurre pesci, ottimi predatori di larve di zanzara, nelle piccole fontane ornamentali da giardino (es. pesci rossi);
- trattare con appositi prodotti larvicidi cisterne sotterranee, caditoie dell'acqua piovana, pozzetti d'ispezione delle gronde e tombini, vasi portafiori nei cimiteri in cui può ristagnare l'acqua. Il trattamento va effettuato ogni due settimane dal mese di maggio alla metà di ottobre con appositi prodotti larvicidi (a base di Bti, Diflubenzuron, Piriproxifen o Methoprene) acquistabili presso rivendite di prodotti per il giardinaggio, i ferramenta, i fai da te, i consorzi agrari e in alcuni supermercati ben forniti. Ve ne sono di vari tipi, ma in ogni caso occorre attenersi alle istruzioni riportate in etichetta;
- controllare che non si formino focolai di sviluppo anche all'interno delle abitazioni, ad esempio in colture idroponiche o vasi di radicazione: questi contenitori vanno svuotati completamente e puliti almeno settimanalmente.

Si ricorda che è possibile richiedere un sopralluogo nella propria abitazione da parte del tecnico impegnato nel monitoraggio per ricercare i focolai e suggerire le possibili soluzioni da adottare: basta chiamare il numero verde **800.171.198** e lasciare i propri contatti (nome, indirizzo e numero di telefono). Lo stesso numero può essere contattato per avere informazioni o segnalare la presenza di focolai sul territorio.

Queste e molte altre informazioni sul problema si possono trovare sul sito **zanzare.ipla.org** e sulla relativa pagina Facebook **www.facebook.com/zanzare.ipla**.